

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 8 GIUGNO 2000

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo iniziare la seduta consiliare, buona sera a tutti, al signor Sindaco, ai signori Consiglieri, ai signori Assessori, ai cittadini che sono intervenuti questa sera e che ci ascoltano per radio. Il dottor Scaglione, Segretario Comunale, procederà all'appello per la verifica del numero legale.

Appello

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 giugno 2000

DELIBERA N. 59 del 08/06/2000

OGGETTO: Presentazione conto consuntivo del Comune - esercizio 1999

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presenti 25 su 31, verificato il numero legale possiamo iniziare la seduta del Consiglio Comunale di questa sera. Verrà distribuita a tutti i Consiglieri Comunali la relazione rendiconto esercizio 1999. La parola all'Assessore al Bilancio.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore al Bilancio)

Solo due parole di presentazione del conto consuntivo 1999, visto che avremo occasione il 28 di giugno di discutere in maniera approfondita questo documento. Il bilancio consuntivo che ci apprestiamo a fine mese ad approvare è in sostanza un bilancio abbastanza anomalo, anomalo perchè è un bilancio che ha avuto origine da una previsione predisposta dalla precedente Amministrazione, che ha anche gestito nei primi mesi dell'anno il bilancio; c'è stato poi il cambiamento di Amministrazione e chiaramente questo cambiamento ha lasciato delle tracce nel bilancio, soprattutto per quello che riguarda le decisioni in tema di investimenti.

Il bilancio '99 presenta una novità legata al Decreto Legislativo 77, che come sapete è quel Decreto che regola la vita degli Enti locali dal punto di vista finanziario e contabile. Sulla base del Decreto 77 infatti, con il bilancio consuntivo 1999, devono essere presentati per la prima volta due nuovi documenti, che sono il conto economico e il conto patrimoniale. Sono questi due documenti che cercano di dare una visione della contabilità dell'Ente locale non solo dal punto di vista finanziario, come è successo fino ad oggi, ma da un punto di vista più prettamente economico, passando da un concetto di gestione per cassa ad un concetto di gestione per competenza. Ci avviciniamo perciò ad un documento contabile che assomiglia molto a quello che viene predisposto in una normale Società per Azioni; è importante comunque ricordarsi che l'utile che viene definito nel conto economico non ha certamente la stessa rilevanza che questo valore può avere in un'azienda; è chiaro a tutti che la massimizzazione del profitto non è certo uno degli scopi perseguiti dall'Ente locale.

Per quello che riguarda la gestione ordinaria, come vedrete nel fascicolo che è in fase di distribuzione, le entrate correnti accertate nella gestione 1999 ammontano a circa 63 miliardi, con una leggera diminuzione rispetto ai 64,8 miliardi dell'esercizio precedente. Alla stessa stregua le spese correnti di gestione che sono state impegnate nel '99 diminuiscono leggermente rispetto al 1998, passando dai 62,8 miliardi dell'anno precedente ai 60,6 miliardi di quest'anno, per cui diminuzione sia sul fronte delle entrate che sul fronte delle uscite. Importante è prendere in considerazione la capacità di accertamento, cioè il rapporto esistente fra le entrate previste e le entrate che sono state poi effettivamente accertate, che ha raggiunto quest'anno il 73,54% in linea con il 73,72 dell'anno scorso, e che ha raggiunto soprattutto il 95,38% per quello che riguarda le entrate correnti. Lo stesso discorso possiamo fare sul fronte delle spese, per cui la capacità d'impegno che viene determinata raffrontando la previsione di spesa con l'impegno di spesa raggiunge quest'anno il 72,78% ed è pari addirittura al 92 e oltre per cento per quel che riguarda il Titolo I e al 58,5% per quel che riguarda il Titolo II. Vi sottolineo questa percentuale che ha avuto un notevole miglioramento rispetto al 43,8% dell'anno precedente.

Il bilancio '99 chiude con un avanzo economico che è pari a circa 2 miliardi, che aggiunto ai risultati della gestione residui ci danno un avanzo complessivo di oltre 4 miliardi e 200 milioni. Tenete comunque presente che questi 4,2 miliardi sono vincolati per circa 400 milioni alla copertura del fondo svalutazione crediti relativi ai ruoli emessi per le sanzioni del Codice della Strada, e per ulteriori 407

milioni sono vincolati ad opere di urbanizzazione. In tema di residui mi piace sottolineare il risultato decisamente positivo che ha avuto l'attività di verifica che è stata condotta in concerto con l'Assessorato alle manutenzioni al patrimonio pubblico; è solo la prima fase di questa verifica straordinaria, una prima fase che ha dato come risultato la cancellazione di residui passivi per oltre 3 miliardi, è una verifica che sicuramente continuerà anche negli anni a venire.

Un'altra cosa importante che vorrei sottolinearvi è che dal punto di vista degli investimenti non sono stati assunti quest'anno dei nuovi mutui, per cui non siamo andati a pesare sulla parte corrente con degli interessi passivi; l'unica spesa finanziata mediante un'assunzione di mutui a tasso zero è quella relativa al miliardo e rotti milioni per la costruzione della nuova scuola Pizzigoni.

Ultima cosa che vorrei sottolinearvi, il fondo di cassa diminuisce da 4,8 miliardi a 4,2 miliardi, l'importanza di questo valore non sta tanto nel valore assoluto di diminuzione delle giacenze di cassa, quanto nel fatto che la gestione della cassa stessa ha assunto ultimamente una importanza fondamentale per il rispetto del patto di stabilità, patto di stabilità al quale come sapete sono legati tutti gli Enti locali italiani, patto di stabilità il cui calcolo è stato con l'ultima Finanziaria un po' modificato, nel senso che sono stati leggermente modificati i valori che devono essere considerati per la definizione di questo risultato; comunque vi posso dire tranquillamente che sia andando a calcolare il valore del saldo di cassa con il vecchio metodo che col nuovo metodo previsto dalla nuova Finanziaria il nostro Comune si è comportato comunque come Comune estremamente virtuoso, rispettando per il 1999 in pieno i valori che sono stati proposti dagli Enti centrali.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Renoldi per la presentazione del conto consuntivo, su cui si potrà aprire un dibattito successivamente, dopo che avremo tutti preso visione dell'abbondante materiale, il 28 giugno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 giugno 2000

DELIBERA N. 60 del 08/06/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dai gruppi del Centro-sinistra in merito alle richieste di concessioni edilizie per l'installazione di impianti tecnologici di telefonia cellulare

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

La presentazione dell'interpellanza è chiaramente relativa alla sensibilità che questo Consiglio Comunale, in periodi precedenti, l'allora maggioranza che ora si trova all'opposizione, ma anche alcune forze dell'opposizione, avevano su questo tema presentato e votato una mozione in cui si voleva assumere come forze politiche la responsabilità di lavorare sul territorio saronnese per la qualità della vita, e lavorare sulla qualità della vita vuol dire affrontare il problema delle telefonie mobili, dei cellulari e dei nuovi impianti con i dovuti crismi, con la dovuta serietà, con la dovuta assunzione di responsabilità.

Visto che si paventa l'installazione di nuove strutture sul nostro territorio, e visto che sappiamo che il Sindaco ha convocato e sta lavorando con una Commissione che dovrebbe al più presto presentare un regolamento in Consiglio Comunale per garantire queste norme di sicurezza sul territorio cittadino. Faccio presente che in questa Commissione si richiede di fare un piano di zonizzazione sugli impianti nell'intero territorio, capire quali sono le distanze per cui questi impianti devono essere costruiti, distanze chiaramente che devono garantire a scuole, a posti della città pienamente popolati di avere una sicurezza sulla qualità della vita. Quindi visto che qualcosa si sta muovendo sul territorio, alcuni cittadini si stanno mobilitando perchè sembra che la ASL di Varese abbia dato l'assenso alla costruzione di nuovi impianti, chiediamo al Sindaco di rendere edotto questo Consiglio Comunale di quello che sta accadendo, delle sue intenzioni e a che punto sono gli studi di

questa Commissione per eventuali nuovi impianti sul territorio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Leotta, una risposta al signor Sindaco. Prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La Commissione è stata regolarmente costituita ed ha lavorato con molta frequenza di incontri e con molta intelligenza; i lavori di questa Commissione sono pressoché ultimati, ritengo che per il prossimo Consiglio Comunale del 20 di giugno sarà possibile presentare la relazione conclusiva dei lavori della Commissione. I lavori sono stati peraltro seguiti personalmente dall'Assessore De Wolf al quale cedo volentieri la parola per illustrare la materia.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Devo dire che quando ho visto questa interpellanza ho avuto un attimo di perplessità, non tanto sul contenuto che è legittimo, anzi, doveroso in questo momento in cui stiamo affrontando questo problema, ma proprio perchè, in forza di quella delibera del Consiglio Comunale con cui impegnava la Giunta non solo a costituire la Commissione e a fare una serie di passi, c'era anche l'impegno a relazionare entro fine giugno, quindi era quasi un atto dovuto, al di là dell'interpellanza o meno presentata, era questione di giorni ma l'impegno c'era e quindi avremmo relazionato. Ovviamente prima di relazionare ritenevamo corretto aspettare che completasse il lavoro la Commissione che è stata nominata, perchè se una Commissione si nomina è giusto che si lavori poi sull'elaborato di questa Commissione; la Commissione ha terminato mi sembra l'ultima riunione ieri sera, stasera mi è stato consegnato in bozza il documento, non ho ancora avuto il tempo di vederlo a fondo e quindi giustamente, come ha detto il Sindaco, ne parleremo la prossima volta.

Comunque possiamo entrare un attimo nel merito della interpellanza: a oggi come sapete sono state rilasciate tre autorizzazioni per antenne mobili, una nel '92, una nel '96 e una nel '98, questa è la situazione regolare. Giacciono in Comune invece altre 5 richieste per nuove postazioni, presentate due nell'agosto del '99 entrambe della TIM, e le altre nella primavera di quest'anno, marzo aprile e maggio, per conto della Siemens, Omnitel e ancora Siemens per il

gestore Wind; questa è la situazione oggi delle autorizzazioni rilasciate e di quelle giacenti.

Cosa ha fatto l'Amministrazione? Nel merito delle cinque depositate a oggi non è stata rilasciata assolutamente nessuna autorizzazione, le pratiche sono di fatto congelate, anche se questo congelamento è in contrasto con la normativa vigente oggi nel settore, perchè sapete che il settore è regolato dal Decreto Ministeriale 381 mi sembra, io non sono poi espertissimo in questo campo, che dà un parametro ben preciso che è 6 volt/metro su persona, parametro questo estremamente rigido; io guardo il Presidente della Commissione perchè magari mi farà delle occhiate perche' dico delle stupidate, spero di non dirle ma sicuramente loro sono più esperti di me. Parametro dicevo già estremamente rigido, da quello che so molto ma molto inferiore a quello vigente negli altri Paesi europei e addirittura in America. Giusto per parlare, non è per tirare delle conclusioni perchè, ripeto, aspetto il documento ufficiale della Commissione, ma mi sono un attimo interessato e giusto per dare dei confronti, perchè a volte si parla anche senza avere alcun termine di paragone, ho saputo che ad esempio una normale lavatrice o lavastoviglie di una casa emette delle radiazioni superiori a 6 volt e un microonde che oramai è presente in tutte le famiglie ne emette 40 di volt/metro, e non andiamo a parlare, da quello che mi dicono, degli asciugacapelli o dei rasoi che addirittura sembra che sia molto ma molto più superiore. Dico questo per ricondurre un attimo un problema sicuramente importante, perchè quando si parla della salute dei cittadini non si può scherzare, ma per dare dei parametri, giusto perchè così ci cominciamo a rendere conto forse un pochino tutti, perchè poi quando si discute di queste cose si entra un po' più nel merito e si impara tutti qualche cosa, come questo parametro nazionale del Decreto Ministeriale 6 volt/metro sia un parametro dicono tutti molto basso; che poi faccia male o non male non lo so, non spetta a me, non sono medico e non so sicuramente cosa dire.

Questo Decreto che fissa questo limite è oggi il parametro vigente, in forza di quello un'Amministrazione è tenuta a rilasciare un'autorizzazione, perchè questa è la procedura che si deve seguire, e un'autorizzazione va rilasciata entro 60 giorni; dico anche questo per dire che il Comune di Saronno, come tanti altri Comuni, è inadempiente rispetto a dei termini previsti dalla legge nel momento in cui le domande che vengono presentate sono munite del preventivo parere dell'ASL o degli Enti a cui oggi è delegato e demandato il compito di valutare che questo limite di 6 volt/metro sia rispettato. Dico questo per dire che abbiamo congelato una situazione ma che comunque è una situazione che ci vede inadempienti oggi, e a fronte di questo ci sono già stati

diversi ricorsi al TAR da parte delle compagnie di gestione di questo servizio, in cui i Comuni sono diventati soccombenti perchè non hanno rispettato i termini nel momento in cui la domanda presentata rispetta invece il parametro dell'unica legge vigente. Sappiamo tutti che c'è stata anche una legge regionale, che non ha avuto l'assenso del Commissario di Governo, legge che formalmente abbassava questo parametro di 6 volt/metro a 4, quindi 4 sembrerebbe più restrittiva rispetto a quella nazionale, ma in realtà i 6 volt/metro sono misurati all'esterno dei fabbricati, i 4 previsti dalla legge regionale che non è diventata legge erano all'interno degli ambienti, e quindi le mura della casa di per sé fanno già schermo, e quindi sempre i tecnici mi dicono che 4 volt/metro all'interno equivalgono a 10 volt/metro all'esterno, e quindi addirittura la regionale era superiore alla regionale, siamo sicuramente in un campo molto molto confuso.

Ci sono però degli altri aspetti che proprio recentemente ho avuto modo di notare, che creano ancora confusione, e mi riferisco in particolare a questa sentenza della Corte di Cassazione, Sezione I^a Penale Camera di Consiglio dell'11 novembre '99, quindi molto recente, che dice: "Nel caso di installazione di radioripetitori generanti campi elettromagnetici non è configurabile la contravvenzione di cui all'art. 664 del Codice Penale". E' una sentenza penale, non civile, però la dò anche questa come quadro per dire come ci stiamo muovendo in un quadro un po' minato. "Non può pertanto essere disposto il sequestro preventivo del radioripetitore per difetto della condizione del fumus commissi delitti", poi qui magari il Sindaco ci spiegherà un attimino, "ovvero dell'ipotizzabilità in astratto della commissione di un reato". Era stato richiesto il sequestro per danno alla salute, non dimostrato, quindi esiste anche una sentenza che dice non è in questo senso.

In questo quadro che ho cercato di riassumere c'è un altro fattore che mi preoccupa ed è questo, che uno dei gestori che hanno fatto richiesta nel marzo di quest'anno, precisamente la Wind che è un nuovo gestore di servizi, ha, in forza di un impegno assunto con il Governo, l'obbligo di coprire entro fine giugno il 40% del territorio comunale, cioè è un parametro nazionale, è un parametro obbligatorio che gli è stato imposto per poter effettuare un servizio che fosse confacente; e quindi fine giugno è qua, noi abbiamo il territorio di Saronno completamente scoperto da questo punto di vista, abbiamo due richieste della Wind e anche loro sono congelate. Dico anche questo senza voler trarre troppe conclusioni ma per dire che non vorrei essere come Comune coinvolto addirittura in una cessazione o rottura di questo rapporto del servizio di telefonia, cioè un

eventuale ricorso in questo caso potrebbe essere, presumo, abbastanza pesante.

Questa è un po' la situazione. Quello che posso dire sicuramente è che in questi giorni studierò a fondo il documento della Commissione della telefonia cellulare, per capire quali linee o a quali conclusioni questa Commissione è arrivata; sicuramente non rilasceremo le autorizzazioni nei luoghi in cui sono stati chiesti, perchè questi luoghi sono in stretta connessione con insediamenti abitativi, e quindi come tale ancorché non potremmo non rilasciare questa autorizzazione perchè è conforme, rispetta il parametro 6 volt/metro, in attesa di chiarimenti non andiamo a rilasciarle in questa posizione. Se la Commissione, nella sua relazione, ha individuato un piano di localizzazione o dei criteri di localizzazione, lo dico come ipotesi ma mi riserverò di valutarlo in questi giorni dopo aver letto il documento, può darsi che per non incorrere ulteriormente in situazioni non legittime, perchè ripeto, siamo inadempienti rispetto ai termini di legge, si possa valutare nel rispetto di quanto ha formulato la Commissione, l'ipotesi di rilasciare delle autorizzazioni provvisorie in zone che non sono pericolose o che la Commissione ritiene non pericolose. Ripeto, questa è una ipotesi che mi riservo di valutare in questi giorni e poi, quando verrà portato tutto in Consiglio Comunale discuteremo la situazione.

Questo è quello di poter dire oggi, la certezza che non è stata rilasciata ancora nessuna autorizzazione, che non verrà rilasciata sulle aree individuate perchè troppo residenziali come destinazione, la possibilità, nella luce di quello che ci dirà la Commissione di valutare, se non è possibile, per non incorrere in situazioni peggiori, valutare l'ipotesi di un'autorizzazione provvisoria in aree che eventualmente la Commissione ritenesse o avesse ritenuto corrette a questo scopo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf, Consigliere Leotta ha tre minuti di replica se vuole.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Devo dire che siamo soddisfatti senz'altro rispetto all'ultima risposta, che era quella che noi volevamo sentire ufficialmente, cioè che il Comune rifiuta di posizionare gli impianti così come gli Enti hanno richiesto. Uno dei motivi per cui siamo stati spinti a porre questa interpellanza era proprio il fatto che siamo venuti a conoscenza che la richiesta degli Enti era proprio in luoghi densamente popola-

te, vicino a scuole, quindi secondo noi zone a rischio e zone d'allarme.

Voglio dire che non c'è una presa di posizione nostra pre-costituita nei confronti delle telefonie cellulari, c'è una presa di coscienza molto seria sul fatto che nel nostro Paese generalmente le sperimentazioni, ma non soltanto nel nostro Paese, e una serie di garanzie su quello che riguarda la salute dei cittadini tardano a venire; non ci sono dati scientifici, sappiamo benissimo che siamo invasi da onde elettromagnetiche, sappiamo quello che succede in aereo con le telefonie cellulari, in ospedale con persone ad esempio che sono portatori di pace-maker, in zone dove si fanno determinati interventi; sappiamo che anche in casa il fatto di stare vicino a fonti elettromagnetiche può provocare una serie di danni, sappiamo peraltro che se noi mettiamo le onde elettromagnetiche insieme a una serie di altri fattori inquinanti, che non sono ancora ben rilevati e noti, chiaramente potremmo aumentare i rischi e i danni della salute. Quindi ringraziamo l'Assessore per aver dato una risposta chiara in merito alla collocazione attuale delle richieste che verrà disattesa, attendiamo con sollecitudine il responso della Commissione per quanto riguarda le garanzie di posizionamento degli stessi. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 giugno 2000

DELIBERA N. 61 del 08/06/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dai gruppi del Centro-sinistra inerente l'apertura del nuovo tratto del prolungamento di viale Lombardia.

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sulla sicurezza della rotonda viale Lombardia/via Varese.

(Il Presidente dà lettura delle interpellanze nei testi allegati)

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Mi sembra chiara l'interpellanza, in particolare vorrei mettere in rilievo un paio di cose. Questo prolungamento di viale Lombardia ci sembra importante, proprio perchè ci dovrebbe portare la soluzione di alcuni problemi di attraversamento del traffico cittadino. Era uno dei nodi del Piano Urbano del Traffico e noi crediamo che la sua realizzazione possa avviare questa possibile soluzione. Sappiamo però che non finisce qui, nel senso che è solo un primo atto di questa transizione, già prevista dallo stesso piano, ma lo si può vedere già adesso, poi sentiremo dall'Assessore alcuni dati relativi a questa prima fase, che ci sono alcuni nodi che si ritengono significativi come noi l'abbiamo citato, gli incroci Lazzaroni via Varese e quello dell'autostrada, l'incrocio via Giuliani viale Europa, pericoloso già prima per altri aspetti, e infine via Varese. Via Varese dovrebbe cambiare di pelle rispetto a questa apertura, il traffico pesante pensiamo che non debba più passare, però crediamo che ci debbano essere degli atti concreti, cartellonistica ecc. per ovviare a questo, e quindi chiediamo all'Assessore di dirci un po' le intenzioni e i tempi di questi interventi.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Mi sembra che l'interpellanza che abbiamo presentato sia abbastanza esplicativa del problema che abbiamo rilevato e non debba aver bisogno di essere ulteriormente spiegato. In ogni caso io ho potuto constatare che effettivamente ci sono dei pericoli non di poco conto, io utilizzo la macchina come strumento di lavoro e di conseguenza mi rendo conto andando in giro un po' per tutta l'Italia di quanti pericoli gli automobilisti abbiano davanti a loro quotidianamente e nonostante siano stati presi alcuni accorgimenti che noi abbiamo evidenziato nella nostra interpellanza, anche se comunque non li ritengo insufficienti per quelli che sono stati fatti nella direzione qui indicata, mi sembra che proprio sul fronte che guarda verso il viale Lombardia e sul fronte che guarda verso il proseguimento del viale Lombardia manchi effettivamente qualcosa che dia sicurezza a chi viaggia quotidianamente, ovvero effettivamente c'è il rischio, anche per quelli che provengono da Caronno Pertusella e che escono da Saronno e vanno in direzione di Caronno Pertusella, in caso di elevata velocità e maggiormente nel periodo invernale o in caso di pioggia di poter andare a finire nelle acque del torrente Lura. Quindi mi sembra che la nostra richiesta di ulteriori informazioni su come l'Amministrazione Comunale intenda porre fine a questo disagio sia estremamente importante; noi riteniamo che prevenire sia certamente più sicuro che porre rimedi ai danni quando magari si sono già verificati. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Busnelli, la parola all'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Questa interpellanza entra nel cuore del problema della mobilità di Saronno, cioè credo che se si voleva far scoppiare - nel senso buono - un problema in modo eclatante, con i contenuti di questa interpellanza si fa, perchè si entra veramente nel nodo principale, non perchè in altre zone di Saronno non ci siano altri problemi di mobilità, ma perchè lì è un concentrato veramente insostenibile. Viale Europa è un'asta di mobilità in cui si verificano due diversi e contrastanti flussi di traffico: da un lato c'è un flusso di traffico di attraversamento, nel senso che c'è una grossa percorribilità dalla varesina verso Monza e la parte nord della provincia; contestualmente si verifica un traffico di

attraversamento dello stesso asse, l'uscita dell'autostrada, la strada che viene da Uboldo sono nodi in cui entrano in conflitto due modi diversi, con esigenze diverse del sistema della mobilità, e quindi è chiaro che lì il problema emerge in tutta la sua gravità. L'apertura del prolungamento di viale Lombardia, tra parentesi una piccola correzione non per spirito polemico ma giusto perchè è giusto farlo, il prolungamento di viale Lombardia non era previsto dal Piano Urbano del Traffico, era previsto dal Piano Regolatore Generale, poi ripreso dal Piano Urbano del Traffico ma come scelta fatta a monte. L'apertura del prolungamento di viale Lombardia se da un lato alleggerisce i flussi di traffico sulla via Varese, dall'altro inevitabilmente peggiora sul viale Europa; è stato valutato che indicativamente, ma questo è un dato a monte, non è un dato constatato sul posto, che quando sarà a pieno regime, cioè che quando sarà conosciuto da tutte le persone che lo potranno usare quando la segnaletica sarà a regime, grosso modo dovrebbe diminuire il traffico su via Varese di un 30-35% rispetto al traffico attuale, che inevitabilmente si riverserà su viale Europa peggiorando ancor più la soluzione.

Ora è chiaro che a fronte di questa situazione, che peraltro già da un po' di tempo e che in questi giorni ho ripreso sul giornale, situazione che abbiamo ben presente, che tra parentesi non è solo pericolosa per Saronno, perchè chi viene in autostrada e deve uscire a Saronno spesso c'è una coda sulla corsia di emergenza lunga qualche centinaio di metri e chi ha avuto modo di percorrerla in quel momento si è reso conto di qual'è il grosso problema, perchè la gente che deve uscire a Saronno improvvisamente, quando si rende conto che la coda è per l'uscita, incomincia a frenare e credo che la pericolosità sia veramente alta.

Alla luce di questo doppio problema, quindi da un lato sull'autostrada, che non ci riguarda ma che come cittadino credo che sia giusto segnalare, dall'altro come Amministratori di Saronno, stiamo cercando da diverso tempo di incontrare il responsabile della Società Autostrade per avere chiarimenti in merito alla loro politica, incontro che a oggi, nonostante le telefonate fatte, non ha ancora avuto luogo perchè sembra di scontrarsi con un muro di gomma. Detto questo il problema di quell'asse stradale non è facilmente risolvibile con problemi tampone; io credo che la risoluzione comporterà inevitabilmente un intervento drastico, intervento drastico in cui si dovranno necessariamente separare quei due tipi di flussi di traffico che dicevo prima, attraversamento, penetrazione o scorrimento. E' chiaro che però questi interventi sono interventi pesanti, su cui stiamo già studiando ma che a oggi non sono sinceramente ipotizzabili a breve, e quindi bisogna intervenire in altro modo.

Come stiamo operando? Abbiamo ripreso già da tempo i contatti con l'Amministrazione Comunale di Gerenzano, abbiamo già avuto più di una riunione - mi sembra tre - con il Sindaco di Gerenzano, l'Assessore competente, un tecnico, i nostri uffici, per vedere assieme, in una concertazione tra due Amministrazioni contermini, che hanno lo stesso problema nel punto in cui due Comuni si uniscono, tanto per intenderci al Bossi che così viene normalmente chiamato, per vedere assieme quali soluzione si può mettere in atto a breve tempo per alleggerire quel primo nodo, anche perchè contestualmente il Comune di Gerenzano sta studiando una viabilità interna all'insediamento Bossi che quindi è non di nostra competenza ma che potrà avere effetti positivi sul nodo. Il progetto è già stato elaborato per una nuova rotonda, l'abbiamo già visto, abbiamo chiesto comunemente alcuni accorgimenti, alcune piccole modifiche, a breve dovremo ritrovarci per valutare l'attività economica da un lato, ma questo credo che potrebbe non essere un problema, dall'altro invece valutare la fattibilità tecnica nel senso del risultato che questo intervento potrà produrre in quel nodo, e poi procederemo ovviamente con protocolli d'accordo tra i due Comuni per realizzare questo intervento.

L'uscita dell'autostrada ho detto, non è di nostra competenza, bisogna capire anche quali programmi, quali ambizioni, quali prospettive ha in corso la Società Autostradale. Sempre lì c'è l'arrivo da Uboldo che è un altro punto delicato, anche lì tutti gli studi escludono purtroppo la possibilità di realizzare una rotonda, perchè il flusso di traffico è talmente forte che nonostante si abbia la dimensione per fare una rotonda di raggio consistente tutti i tecnici dicono che non risolverebbe comunque il problema, proprio per l'eccessiva concentrazione di veicoli che si ha in quel punto, e quindi è un problema; la rotonda sembra non darà risultati positivi, il semaforo non ne dà, lo vediamo tutti i giorni, bisognerà comunque anche lì risolvere qualche cosa.

Terzo punto che mi chiedevate è l'incrocio con via Giuliani. Sapete che su quell'incrocio esiste un piano di lottizzazione convenzionato, presentato mi sembra nel '95, convenzionato ai primissimi mesi del '99, piano di lottizzazione ad uso commerciale, quindi dove è previsto un insediamento commerciale e dove i rapporti tra l'Amministrazione e il privato sono regolamentati da una convenzione, e quindi di fatto quello che si dovrebbe fare in sede di piano esecutivo è già stabilito dalla convenzione, convenzione che peraltro riprende le indicazioni del Piano Regolatore Generale e non tanto le indicazioni o i dubbi sollevati in quel proposito dal Piano Urbano del Traffico. In questo caso ci siamo già incontrati con il soggetto attuatore e stiamo vedendo di fare congiuntamente delle modifi-

che alle previsioni dal piano di lottizzazione per intervenire in maniera più confacente alla pericolosità dell'incrocio, anche in sede di piano esecutivo, quindi con il coinvolgimento del privato, dell'attuatore.

Questi sono i tre problemi che ci sono sul tavolo in questo momento. Ripeto, sono tre problemi che sicuramente si devono fare e fare a breve, ma che sicuramente non saranno il toccasana di una situazione che sta peggiorando sempre di più, che è sempre più pericolosa e che pertanto dovrà, secondo me, essere studiata in maniera forse più radicale.

Per quello che riguarda via Varese è chiaro che lo spostamento di traffico automaticamente fa ipotizzare la via Varese come una strada che diventa prettamente o più direttamente di tipo residenziale, ed è quindi chiaro che su questa strada, su questo asse lungo il quale sono anche ubicate una serie di presenze storiche, religiose e culturali importantissime per Saronno, dovrà essere riqualificata. Su questo vi chiedo un attimo di pazienza, nel senso che quando presenteremo il documento di inquadramento previsto dalla legge 999, in quell'occasione daremo anche delle risposte sui tipi d'intervento che riteniamo di fare su via Varese. Non lo dico stasera non perchè non lo voglio dire, ma anche perchè i problemi si intrecciano, si interconnettono tra di loro, non sempre un problema si può risolvere singolarmente, soprattutto quando si lavora nel campo urbanistico mai una soluzione è disgiunta dalle altre, e quindi certe soluzioni vanno viste in un contesto più ampio perchè se no possono perdere certi significati o certi connotati; nel giro di poco tempo presenteremo le soluzioni che si riterrà di proporre per riqualificare la via Varese.

I flussi di traffico: la strada è stata aperta completamente nei due sensi di marcia il 19 maggio, quindi grosso modo 20 giorni fa; prima che entri a regime è necessario un periodo di assestamento anche da parte di chi la utilizza, va calibrata la segnaletica, va potenziata dove si vede che non funziona bene, e quindi rilevare in questo momento i flussi di traffico credo che sia sinceramente in questo periodo abbastanza una perdita di tempo perchè non sarebbe stato rappresentativo di quella che è la valenza dell'apertura di questo nuovo tratto nell'economia di quella zona; è invece una verifica che ci riproponiamo di fare, non appena entrerà a regime, nell'uso quotidiano della maggior parte della gente e quindi mi impegno, non appena avremo questi dati, a relazionare al Consiglio sull'uso che ne viene fatto.

Per quello che riguarda la rotonda viale Lombardia - via Varese è verissimo quello che il Consigliere Busnelli ha evidenziato, oggi c'è una protezione nel senso del Lura e non c'è nel senso contrario. Perchè non c'è? Perchè è intenzione dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, congiuntamen-

te con quello al territorio, di incominciare a curare anche i piccoli particolari, la qualità di una città si vede dai grossi interventi ma la si vede anche dalle piccole cose. E quindi non ritenevamo che un guard-rail tutto intorno alla rotonda, con sotto peraltro un fiume, il torrente Lura, fosse il massimo dell'inserimento ambientale; il programma dell'Assessorato ai Lavori Pubblici è quello invece di lavorare con una sistemazione del terreno diversa, quindi con riporti in terra, creando dei movimenti artificiali all'interno dell'aiuola in modo tale che diventi una situazione più gradevole dal punto di vista ambientale. A questo scopo abbiamo già fatto un sopralluogo con il responsabile del Genio Civile, a cui compete la responsabilità delle sponde del Lura, perchè le sponde del torrente Lura sono di competenza del Genio Civile, abbiamo fatto un sopralluogo, ci ha autorizzato a questo tipo di lavoro, e quindi a breve si interverrà con la sistemazione anche della rotonda che da un lato dovrebbe avere un aspetto sicuramente più confortevole e dall'altro tenere quel grado di protezione perchè sarà fatto naturalmente e non con barriere fisse comunque antiestetiche.

Anche perchè - qui anticipo, approfitto dell'occasione e lo comunico al Consiglio - nella riunione che abbiamo fatto con il dirigente del Genio Civile abbiamo anche deciso congiuntamente di fare uno studio assieme Genio Civile e Comune di Saronno di tutto il percorso del Lura nella nostra città, per vedere cosa si può fare per recuperarlo da uno stato di degrado in cui oggi sicuramente versa. Quel punto è sul Lura e quindi visto che dobbiamo farlo adesso, cerchiamo di farlo un pochino meglio se possiamo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf, se volete dichiararvi soddisfatti o insoddisfatti. Prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non so se dichiararmi soddisfatto o non soddisfatto, più che altro è una presa d'atto della dichiarazione fatta dall'Assessore, nel senso che ha esplicitato alcune osservazioni che già c'erano scritte nel Piano, altre sono state dette ed aggiunte, che sostanzialmente confermano un po' le preoccupazioni che avevamo anche noi ripreso. Non pretendevamo di avere dei dati così espliciti rispetto a questa nuova fase, visto che i giorni sono pochi, però è anche vero che se la segnaletica manca ci sarà poco traffico; il problema in questo caso era di capire - cosa che non mi sembra che sia uscita - i tempi di una messa a regime, se

c'è l'intenzione di metterla a regime in tempi brevi oppure si prevede una tempistica più lunga.

Per quanto riguarda la via Varese non possiamo che prendere atto e aspettare le prossime scadenze che sono state già preannunciate, però forse sulla via Varese alcuni interventi micro possono essere già avviati come segnale di cambiamento di direzione; il solo fatto di far capire ad alcuni camion di non passare più da via Varese già serve a diminuire l'impatto a tempo breve sulla via Varese, perché non vorrei che tutti rimanga a una valutazione di tempi che diventano lunghi e quella bretella rischia di rimanere poco usata per lungo tempo. Questa era un po' la nostra preoccupazione.

Per quanto riguarda le altre due cose grosse sicuramente l'osservazione fatta per quanto riguarda l'incrocio di via Lazzaroni che viene ripresa stasera, da un punto di vista tecnico avrà le sue motivazioni, però io personalmente non mi ritengo soddisfatto su quel pezzo, perché è comunque un nodo significativo, forse per alcuni aspetti più significativo di quello dell'autostrada, anche perché è una competenza più nostra, non solo nostra perché abbiamo dimenticato probabilmente un terzo incomodo che è l'AMSA che dovremo credo anche noi sollecitare ad intervenire. Per adesso prendiamo atto e poi vedremo nel merito. Grazie.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Prendo atto positivamente di quanto ha detto l'Assessore De Wolf, e in effetti devo condividere le sue perplessità circa il fatto di poter mettere tutto intorno alla rotonda un guard-rail che certamente sarebbe poco estetico, anche perché quello è uno degli ingressi di Saronno per cui è certamente una vetrina di Saronno. Prendiamo atto di quelle che sono state le sue osservazioni e nello stesso tempo metteremo alla prova l'Assessore Gianetti che dovrà quindi provvedere alla sistemazione di questa rotonda nel modo migliore possibile per rendere più bella anche Saronno alle varie entrate. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Giancarlo Busnelli, l'Assessore De Wolf aveva chiesto un attimo la parola.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

L'incrocio con Lazzaroni, come ha detto lei Consigliere, concordo, è un punto focale e cruciale di tutto il nostro

sistema della mobilità, anche perchè se pensiamo come noi vogliamo fare di rilanciare Saronno, è chiaro che un rilancio della città parla dall'accessibilità a questa città, se non c'è accessibilità, che è stata la condizione per cui Saronno si è sviluppata nel tempo, è chiaro che se manca l'accessibilità manca il presupposto fondamentale per pensare ad un rilancio della città.

Però non fidandomi - e qui lo dico perchè mi allineo sulla sua posizione se vogliamo - di quello che gli uffici mi avevano dato in prima battuta, e cioè che la rotonda lì non risolveva i problemi, ho fatto fare anch'io ulteriori studi e ulteriori verifiche, e purtroppo dovunque sono andato a parlare o a far fare studi preliminari, da tutti i risultati sono sempre stati uguali: la rotonda in quella posizione non risolve i problemi del traffico di Saronno. Siccome una rotonda di quelle dimensioni non costa 1 milione, siamo nell'ordine di centinaia e centinaia di milioni, siamo nell'ordine di quasi un miliardo per una rotonda di quelle dimensioni; ora, prima di fare un miliardo per un'opera che non risolve il problema, o meglio, a detta dei tecnici non risolve il problema perchè il diametro non è in grado di assorbire la rotazione delle macchine, visto l'elevato numero di veicoli in quella posizione, credo che ci dobbiamo sicuramente pensare bene e fare una serie di riflessioni, perchè io ho detto prima che è nel campo delle ipotesi, ma credo che prima o poi bisognerà anche passare al campo della progettualità e magari della realizzazione. Al punto in cui siamo arrivati oggi non si può più buttar via soldi in situazioni tampone ma bisognerà anche forse pensare a qualche cosa che risolva il problema nel tempo, questo è il dubbio che ho a cui oggi non le so dare risposta. Quel nodo l'ho molto ben presente, lo conosco anche perchè lo faccio ogni volta che vengo a Saronno e tutte le mattine mi ci inchiodo in quel punto lì, quindi l'ho sotto controllo bene, però il problema è proprio un problema che tecnicamente sembra che non esistano soluzioni.

Per quello che riguarda il discorso in generale, è vero, non vi ho dato forse quello che vi aspettavate come notizie, però vorrei far notare una cosa: forse era meglio pensare ai problemi dell'apertura di viale Lombardia quando si è dato mano a fare il viale Lombardia, oggi siamo un po' nella situazione di chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Ormai viale Lombardia c'è, oggi dobbiamo pensare a fare la rotonda al Comune di Gerenzano, dobbiamo pensare alla rotonda Lazzaroni, dobbiamo pensare all'autostrada, sono problemi che sono sul campo da tempo e che si sapeva da tempo che l'apertura di viale Europa avrebbe aperto. Non è uno spunto polemico, mi creda, è soltanto una constatazione che oggi cerchiamo di rincorrere una situazione che forse poteva, in parte, perchè i problemi sono grossi, es-

sere affrontata a monte quando si è deciso di fare anche il prolungamento di viale Lombardia.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Una comunicazione al Consigliere Busnelli. E' vero, abbiamo dovuto aspettare che il 30 maggio, come già ha dichiarato il collega De Wolf, con il Genio Civile, perchè le due sponde sono di pertinenza del Genio Civile e a quanto pare avere i soldi dal Genio Civile ci vorrà tanto tempo, ci pensiamo noi, però abbiamo avuto l'okay del Genio Civile per poter fare le due sponde "a nido di vespa" e così faremo anche tutta la rotonda, anzi, l'Assessore al Verde Giacometti ha già predisposto perchè sia fatto quel terrapieno che fa da guard-rail e abbellisca anche tutta l'aiuola.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 giugno 2000

DELIBERA N. 62 del 08/06/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per la nomina del Difensore Civico.

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non so se posso anticipare quello che qualche giorno fa è stato detto durante la riunione dei capigruppo, mi scusi, preferirei che magari a questa cosa rispondesse il Sindaco, anche se io adesso sono a conoscenza di quanto è successivamente accaduto, però non so se spetti a me o se spetta al signor Sindaco, quindi in questo caso magari sarà il Sindaco a precisare queste ulteriori cose. In ogni caso sono convinto che la nostra interpellanza sia servita per smuovere l'Amministrazione Comunale e far sì che venissero abbreviati i tempi per fare quello che doveva essere fatto forse un po' di tempo prima.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Integriamo l'interpellanza, il bando fu emesso nel mese di ottobre del '99, il termine ultimo per la presentazione della domanda era fissato nella data del 31 dicembre 1999. Io ringrazio l'interpellanza del gruppo consiliare della Lega Nord, che però non credo si possa dire abbia smosso l'Amministrazione, che non era stata certamente inadempiente sotto questo punto di vista. Risulta all'Amministrazione che i quattro candidati che hanno raccolto le firme e si sono presentati per questo incarico, nel corso dei mesi trascorsi abbiano avuto modo, essendo stati invitati a volta da alcune forze politiche sì e forse da altre no, abbiano avuto modo di fare il cosiddetto giro delle sette Chiese per andare a presentarsi. Siccome i gruppi consiliari nel nostro Consiglio Comunale certamente non difettano nel numero perchè ne abbiamo 13, il solo fare il giro delle sette Chiese che diventano 13 certamente ha richiesto del

tempo anche a questi candidati, che giustamente hanno avuto modo di farsi conoscere e di presentare la loro persona. A questo si aggiunga che l'Amministrazione, a tutela dello stesso Consiglio Comunale, ha predisposto l'attività preparatoria consistita nella verifica delle firme che sono state raccolte dai candidati e nella verifica preliminare della presenza delle caratteristiche necessarie per poter essere sottoposti a candidatura. Sotto questo punto di vista, relativamente a un candidato, c'è stato un fitto scambio di corrispondenza tra il Segretario Generale e il candidato stesso, il che ha comportato, come dico, i tempi che mi pare si possa dire siano comunque del tutto ragionevoli. E' noto che il giorno 20 di giugno i 4 candidati si presenteranno a questo Consiglio, e che in seduta successiva si procederà alla prima - e io spero anche unica - votazione per l'elezione del Difensore Civico.

Detto questo credo di avere pienamente risposto all'interpellanza, e se il Consiglio Comunale avrà la ventura di eleggere subito il Difensore Civico, uno dei punti qualificanti ai quali si sarebbe dovuto sottoporre il Consiglio Comunale sarà definitivamente compiuto.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Prendo atto naturalmente di quanto il Sindaco ha detto poco fa e quindi non posso fare nient'altro che augurarmi che quanto prima, il 28 giugno, il Difensore Civico possa essere nominato. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 giugno 2000

DELIBERA N. 63 del 08/06/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Forza Italia in merito alla realizzazione della struttura sanitaria in via Dalmazia.

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Le domande che espongo nell'interpellanza mi sembrano già sufficientemente chiare e determinanti in quello che desidererei sapere, in quanto noi ci siamo presentati con un programma che aveva come punto di riferimento il cittadino, specialmente i cittadini più deboli e indifesi; ho letto delle dichiarazioni preoccupanti circa il fatto che questa Amministrazione non ha più intenzione di dar luogo alla realizzazione di una struttura per malati psichici, sarebbe una cosa abbastanza grave se dovessi riscontrare corrispondenza al vero questo. Non ho letto poi alcuna smentita di queste dichiarazioni apparse sulla stampa, per cui chiedo una posizione ufficiale dell'Amministrazione. Grazie.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Non è affatto intenzione di questa Amministrazione venir meno anche ad un impegno preso dalla precedente Amministrazione, e qui dovrò dare qualche dato significativo. Con la delibera n. 283, e quindi documenti ufficiali, del 1997 si approvava di dare all'ASL quei fatiscanti locali che ci sono in via Dalmazia; successivamente, due anni dopo - e dopo spiego perchè queste date - in Consiglio Comunale, n. 91 in data 29 aprile 1999 si stendeva la convenzione che doveva partire il 1° gennaio del 2000, a tutt'oggi non ancora stipulata questa convenzione. Però si è dimenticato che lo stabile di via Dalmazia è occupato attualmente da quattro famiglie. Perchè ho detto la data prima del '97 e poi del '99? La Giunta precedente sapeva dal '97 che c'erano dentro queste quattro persone, se volete vi dico anche i curriculum, quanto non hanno pagato ancora, accordi non stipulati ecc., ma lasciamo perdere questo, il discorso è che oltre-

tutto in aprile '99 si dava questa convenzione, il 16 giugno dello stesso '99, quindi due mesi dopo, il Sindaco di allora dava in comodato d'uso temporaneo è vero, a un'altra persona, sempre questa casa. Quindi il problema era che bisognava sgombrare quelle famiglie per poter dare all'ASL, che ha un finanziamento di 1 miliardo dalla Regione per poter usufruire di quell'immobile.

Io personalmente non ho nessun problema e non voglio fare nessuna polemica perchè un Sindaco, anche il nostro, potrebbe avere l'urgenza di dover fare un atto per esempio di metter dentro una persona, sapendo già che l'ASL non l'avrebbe avuto in poco tempo. Che mi dà fastidio invece è quando si scrive che questa Amministrazione è inefficiente, ecco perchè le date, nel '97 hanno fatto la delibera, nel '99 hanno fatto in Consiglio Comunale e c'erano già dentro le 4 persone, qualcuno dall'85, qualcuno dal '91, senza contratto, senza pagare nessuna locazione, senza pagare le spese condominiali ecc.. Quindi non è vero che noi non abbiamo intenzione, il problema è un altro, oltretutto queste persone non erano neanche iscritte all'albo degli alloggi di riserva, abbiamo dovuto iscriverveli, abbiamo già dato l'alloggio a tutte 4, tutti e 4 io spero nel giro di 20-25 giorni sarà assegnato loro l'alloggio. Dirò di più: ho già mandato una lettera all'Azienda Ospedaliera, Ospedale di Busto Arsizio Presidio di Saronno dove dico: "Con riferimento all'oggetto, come già preannunciatovi verbalmente - abbiamo avuto già due incontri con i signori dell'ASL - vi informo che lo stabile sarà a vostra disposizione presumibilmente dal mese di giugno 2000, data in cui si perfezioneranno già gli atti di assegnazione degli alloggi agli inquilini che occupano i locali di via Dalmazia".

Questo è quanto, ripeto che dà fastidio non è che si sia messo dentro qualcuno che c'è l'emergenza che ci può anche essere, si mente spudoratamente sapendo di mentire dicendo che noi non abbiamo intenzione di darla all'ASL: c'erano dentro 4 famiglie, noi non in tre anni ma in sei mesi li abbiamo messi a posti, gli abbiamo dato il loro giusto alloggio, sano, doveroso, non in un posto malsano e inabitabile dove erano adesso, e quindi daremo atto a quanto fa parte della convenzione.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Io mi dichiaro anche a nome di Forza Italia soddisfatto per la risposta dell'Assessore Gianetti, anche perchè spero che soprattutto serva a rassicurare le famiglie interessate. L'interpellanza non era nata per dubbi nei confronti dell'Amministrazione ma perchè avevo letto su un giornale della sinistra, di cui non faccio il nome per non fare pubblicità gratuita, che essendo stati in Amministrazione sa-

pe-ssero come stavano le cose e dicevano che il forte ritardo era dovuto all'inefficienza dell'Amministrazione, tanto più che non avevo sentito nessuna smentita e poi, come è successo, qualcuno, visto che essendo Consigliere Comunale sono conosciuto, mi portano le copie di questo giornale perchè ci avevano creduto a queste cose. Quindi semmai inviterei anche a smentire prontamente quando ci sono queste notizie. Non aggiungo altro, la ringrazio.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 giugno 2000

DELIBERA N. 64 del 08/06/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Forza Italia relativa all'edificio adibito a spogliatoio annesso al Centro Sportivo Prealpi

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Volevo spiegare le motivazioni di questa mia interpellanza a nome di Forza Italia, in quanto risiedo nelle vicinanze del Centro Prealpi, conosco diversi cittadini e amici che frequentano il Centro e da tempo sento che hanno delle inquietudini, sono un po' preoccupati perchè mi dicono che non è ben chiara la situazione degli spogliatoi del Centro Sportivo Prealpi. Io ho cercato, nel compito di Consigliere, per quanto posso, di indagare un po' per dare delle risposte ma vedo che man mano cercavo di acquisire degli elementi ho notato sempre più una faccenda contorta e complicata, per cui vorrei che ufficialmente l'Amministrazione, il signor Sindaco potesse dare la posizione ufficiale del Comune per come sono andati i fatti. Per quello che mi compete quello che ho potuto verificare ho notato che il campo comunale di calcio è stato consegnato al Centro Sportivo nell'82, e dopo 15 anni che sono stati utilizzati gli spogliatoi della Parrocchia Sacra Famiglia, che distanziavano 100 metri dal campo di gioco, sono stati consegnati nel mese di ottobre del '97 gli spogliatoi, questi di cui chiedo nell'interpellanza. Quindi cerco di fare un po' di chiarezza attraverso questa interpellanza, anche perchè voglio ribadire l'importanza del Centro Sportivo Prealpi che conta ben 180 tesserati, più 60 ragazzi della scuola calcio e infine, tanto per sottolineare il prestigio di questo Centro, basti pensare che sabato 10 giugno alle 17.30 nel salone sarà presentata l'affiliazione all'Inter-campus del Centro Sportivo Prealpi, scelto dal Football Club Internazionale, quindi non è un riconoscimento che va a tutti, al di là di chi sia la squadra calcistica.

Quindi volevo sapere la posizione ufficiale anche per tranquillizzare quelli che frequentano il Centro Sportivo Prealpi. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il Consigliere Mazzola mi indurrà ad una ricostruzione puntuale, che mette in evidenza una situazione che sotto l'aspetto giuridico non esito a definire degna dello studio di una tesi universitaria per qualche valoroso e paziente studente che voglia occuparsi di una vicenda che rasenta l'assurdo.

In data 26 febbraio 1990 veniva rinnovata la convenzione tra il Comune di Saronno ed il Centro Sportivo Prealpi, per l'uso del campo sportivo comunale situato appunto in zona Prealpi per il periodo di anni 5; la convenzione veniva nuovamente rinnovata per il periodo di anni 3 con delibera del Consiglio Comunale n. 40 dell'8 marzo 1995, e quindi per il periodo di anni 5 in data 24 luglio 1998, in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 159 del 1998.

Con la convenzione del 1998, posteriore a questi spogliatoi, viene affidata la gestione dell'impianto sportivo comunale, comprendente anche un fabbricato con spogliatoi e servizi; il concessionario poteva chiedere di apportare migliorie ed ampliamenti all'impianto, previa proposta all'Amministrazione Comunale che avrebbe dovuto approvare stabilendo con atto formale il reciproco concorso, art. 1. All'art. 4 viene posto a carico del Centro Sportivo Prealpi l'onere, tra l'altro, del ripristino, del reintegro, della sostituzione in caso di danneggiamento delle attrezzature date in custodia, che al termine del contratto rimangono di proprietà del Comune. Nella convenzione del 1995 invece era fatto divieto, in mancanza di autorizzazione scritta del Comune, di apportare mutamenti, addizioni o modifiche alle strutture attrezzate o agli arredi.

La vicenda nasce, per documenti scritti, con la richiesta datata 23 giugno 1997, vigente la convenzione '95/'98, con la quale il Centro Sportivo Prealpi richiedeva al Comune l'autorizzazione per lo spostamento e posizionamento di manufatti prefabbricati, opere consistenti in una diversa collocazione del manufatto prefabbricato esistente e nel posizionamento di un nuovo prefabbricato adibito a spogliatoio e vani accessori, e venivano allegati i documenti necessari. Si noti che si parla di spostamento di un prefabbricato, che non richiederebbe la concessione edilizia, e di posizionamento di manufatti prefabbricati, stessa cosa, non occorre la concessione edilizia.

Questa pratica, con grande curiosità, veniva sollecitamente esaminata, tant'è che in data 17 luglio '97, quindi 3 settimane dopo la protocollazione della richiesta di autoriz-

zazione, veniva invece rilasciata la concessione edilizia n. 112 del '97 per i lavori richiesti. Allora viene chiesta un'autorizzazione, viene rilasciata una concessione; tutti i Consiglieri Comunali naturalmente conoscono la fondamentale differenza che esiste tra un'autorizzazione ed una concessione edilizia, e qui, ripeto, siccome normalmente si ha difficoltà ad ottenere le concessioni edilizie, si chiedeva un'autorizzazione e invece viene data una concessione. E' vero, il contenitore contiene il contenuto, però è una curiosa prassi. Segnaliamo che tale atto appare da un lato viziato da errori formali quali quello di indicare - ma questi sono dei dettagli - come autorità autorizzante il Sindaco quando in realtà già allora la concessione e l'autorizzazione non viene più sottoscritta dal Sindaco ma viene sottoscritta dal funzionario competente, e infatti questa concessione edilizia benché intestata "il Sindaco concede" è poi firmata dall'arch. Libero Coluccia, che allora era il dirigente del settore. Dall'altro appare quanto meno strano che sia stata rilasciata ad un terzo - il Centro Sportivo Prealpi - una concessione edilizia per un'opera non più prefabbricata, ma opera in muratura, che avrebbe dovuto insistere su un terreno di proprietà comunale, perchè il terreno dove c'è questo spogliatoio è di proprietà comunale, e anche questa è una cosa che suona realmente incomprensibile, anche perchè quando un cittadino qualsiasi richiama il rilascio di una concessione edilizia, tra i documenti che deve produrre deve produrre il titolo di proprietà del terreno sul quale si vuole eseguire l'opera. Nel caso di specie è evidente che il Centro Sportivo Prealpi non potesse produrre un rogito attestante la proprietà di quel terreno, non foss'altro che per il motivo che quel terreno era di proprietà del Comune. E' anche vero che in quell'epoca - che poi non è una vita fa ma si parla di tre anni fa - circa le opere pubbliche realizzate su proprietà comunale relativamente alla necessità di un provvedimento autorizzatorio in merito vi erano più scuole di pensiero, da queste che abbiamo potuto constatare essere ricorrenti nella dottrina e nella giurisprudenza abbiamo aggiunto una nuova scuola di pensiero che è quella che ha prodotto questi bei risultati, una scuola saronnese, la via saronnese alla risoluzione dei problemi degli spogliatoi. La più seguita era quella per cui la concessione non fosse necessaria, e se del caso solo per opere di costruzione edilizia, scuole ed edifici in genere, non rendendosi affatto tale per strade, fognature ecc. Ma in ogni caso, indipendentemente dalle scuole di pensiero così variegate, un elemento non poteva essere oggetto di una nuova scuola, perchè lì si tratta di qualcosa che dalla legge è disciplinato, e cioè che quando si vuole eseguire un'opera pubblica, anche indirettamente, anche in forma elusiva è sempre

necessario il provvedimento formale di approvazione del progetto da parte dell'autorità comunale, approvazione che non c'è stata; come poi, ora vedremo, l'opera non fu mai finanziata dal Comune e non fu mai formalmente deliberata. Nella convenzione del 1995, all'art. 3, si stabiliva che il Centro Sportivo Prealpi non potesse apportare modifiche o altro, fatte espresse dall'autorizzazione del Comune, tralasciando dai disciplinari i rapporti patrimoniali rivenienti, a differenza delle ipotesi di ampliamento e miglioramento richiesti dal Comune. Questa ipotesi è stata poi invece puntualmente disciplinata nella convenzione del 1998, dall'ultimo comma dell'art. 1, che sottopone l'esecuzione di migliorie ed ampliamento ad atto formale, che fissi preventivamente fra le parti il reciproco concorso, convenzione del '98 che ricorda tanto il proverbio in cui si dice che si chiudono le stalle quando i buoi sono scappati. Comunque sia, in data 11 febbraio '98 pervengono due note del Centro Sportivo Prealpi: con l'una si chiede all'Amministrazione Comunale un contributo straordinario di lire 100 milioni per fronteggiare i pagamenti inerenti la costruzione dei nuovi spogliatoi; con l'altra si trasmettono in fotocopia n. 10 fatture per l'importo complessivo di lire 125.982.234, costo complessivo della costruzione degli spogliatoi. Viene anche fatto presente che le fatture sono state pagate non dal Centro Sportivo Prealpi ma da terza persona, alla quale va restituito l'importo. In questa nota si dichiara espressamente che le strutture sono posizionate su proprietà del Comune di Saronno e che dello stesso rimangono. Si dichiara altresì che al Centro Sportivo Prealpi era già stato erogato un contributo di lire 5 milioni ed è in corso di recepimento un ulteriore contributo di lire 20 milioni, per cui rimaneva da saldare l'importo di lire 100 milioni; 5 e 20 contributi per l'attività sportiva, furono dati così, per l'attività sportiva svolta dal Centro Prealpi, non per gli spogliatoi, l'imputazione non era così. Le fatture predette sono 10 e di esse almeno 4 non sono sicuramente da prendersi in considerazione perchè riguardano allacciamenti, spese per rilascio della concessione edilizia, si è pagato il rilascio della concessione edilizia quando si era richiesta un'autorizzazione. Le rimanenti 6 registrano un importo complessivo di lire 118.281.000 IVA inclusa. Di contro risultano comunque erogati, con provvedimenti diversi, contributi straordinari, evidentemente per l'attività sportiva svolta dal Centro Prealpi, per l'importo complessivo di lire 60.000.000; 5 milioni nel '96, 20 milioni nel '97, 20 milioni nel '98, 15 milioni nel '99; si precisa che i 20 milioni del '99 prima del 27 giugno 1999, tanto perchè è meglio ricordarselo. In riferimento a quanto contabilizzato si rinvia ad una nota in data 12 ottobre '98 con cui l'allora dirigente dei lavori pubblici riteneva che

a fronte dei conti maturati per l'acquisizione e la realizzazione del prefabbricato, poteva essere attribuito l'importo di lire 115 milioni.

Come già rilevato prima, nella vicenda si riscontrano sicuramente delle stranezze, più correttamente i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e il Centro Sportivo Prealpi sarebbero dovuti essere definiti sulla scorta delle convenzioni in essere, la prima, la seconda, la terza, in particolare quella del '98, che però è postuma rispetto all'edificazione, che definiva abbastanza puntualmente i miglioramenti ed ampliamenti degli impianti esistenti, il che avrebbe significato l'approvazione di un progetto, pure elementare stante la struttura dell'opera - che sarà elementare ma è una cosa di 5-6 metri per una ventina, non è proprio un pollaio - da parte quindi dell'Amministrazione Comunale, eventualmente da eseguirsi dal convenzionante stabilendone i rapporti economici.

La situazione giuridica dell'occorso presenta lati di grande incertezza, l'opera di fatto esiste ed è usata da tempo, ma l'iter legale-amministrativo risulta essere assolutamente anomalo; desta scalpore la circostanza che un soggetto privato, quale è comunque l'Associazione sportiva del Centro Sportivo Prealpi, chieda una mera autorizzazione e che invece sia stata rilasciata una concessione edilizia. Peraltro - e questa è una vera perla giuridica - una concessione ad un terzo per costruire su un terreno di proprietà comunale è notorio, come dicevo prima, che per richiedere una concessione occorra per l'appunto produrre il titolo di proprietà; nella fattispecie si è sorvolato e si è andati anche oltre la richiesta. L'opera comunque, per effetto dell'art. 936 del Codice Civile, è entrata a far parte del patrimonio comunale per il principio della cessione. L'art. 936 del Codice Civile prescrive, dà lettura dei commi 1, 4 e 5, poi faremo un commento sul comma 2. Comma 1: "Quando le costruzioni od opere sono state fatte da un terzo con suoi materiali, il proprietario del fondo ha diritto di ritenerle o di obbligare colui che le ha fatte a levarle". Comma 4: "Il proprietario non può obbligare il terzo a togliere le costruzioni ed opere quando sono state fatte a sua scienza e senza opposizione, o quando sono state fatte dal terzo in buona fede". Comma 5: "La rimozione non può essere domandata trascorsi 6 mesi dal giorno in cui il proprietario ha avuto notizia dell'incorporazione". Il comma 4 è l'ipotesi evidente che ricorre nella nostra fattispecie, a parte che 6 mesi sono ampiamente passati, ma è evidente che oggi come oggi non sarebbe certamente possibile chiedere la rimozione di questa costruzione proprio perchè le opere sono state fatte a scienza del proprietario, che è il Comune, tant'è vero che risulta che questi spogliatoi siano stati inaugurati in pompa magna dall'allora Sindaco e

dall'allora Assessore competente che quindi rappresentavano l'Amministrazione e ovviamente riconoscevano l'esistenza di un bene su un terreno comunale. Interessante è però il comma 2 dell'art. 936: "Se il proprietario preferisce di ritenere delle opere (e qui non è che preferisca, ma le ritiene perchè sono già passati 6 mesi) deve pagare a sua scelta il valore dei materiali e il prezzo della manodopera, oppure l'aumento di valore recato al fondo".

Da quanto sopra si deduce che l'iter amministrativo è stato completamente stravolto, e che l'azione amministrativa si è dispiegata in modo anomalo e sgangherato, insomma, con superficialità incomprensibili si è eseguita un'opera pubblica senza che sia stata formalmente progettata, finanziata e deliberata. A tale inquietante disinvoltura si cercherà di porre rimedio prossimamente, nel rispetto finalmente delle norme di legge. In effetti il Centro Sportivo Prealpi, con un dispaccio del 15 maggio, pervenuto e protocollato il 16 maggio ha comunicato: "Il sottoscritto in qualità di Presidente pro-tempore del Centro Sportivo Prealpi, richiamata la precorsa corrispondenza con codesta Amministrazione, fa presente quanto segue: con convenzioni diverse (ultima quella in data 24.7.1998) il Comune di Saronno ha affidato a questo Centro Sportivo l'uso del campo sportivo comunale situato in zona Prealpi. A servizio del campo e sull'area dello stesso, di proprietà comunale, nel corso del 1997 sono stati costruiti, a cura e spesa della scrivente, dei nuovi spogliatoi. La spesa complessiva sostenuta per la costruzione del manufatto ammonta ad una cifra complessiva di circa lire 118 milioni, IVA inclusa, oltre quant'altro sostenuto per allacciamenti vari ecc., come debitamente documentato da relative fatture. A fronte della spesa sostenuta l'Amministrazione (non la mia Amministrazione) si dichiarava disponibile a riconoscere l'importo di lire 115 milioni, ed effettivamente nel corso del tempo ha provveduto alla liquidazione complessiva di lire 60 milioni, che abbiamo introitato considerandoli a tutti gli effetti quale contributo straordinario sull'onere per la costruzione di nuovi spogliatoi. Dal momento che l'opera da noi costruita è a beneficio della collettività saronnese, che la stessa essendo costruita su area di proprietà comunale è a tutti gli effetti già di proprietà di codesta Amministrazione, divenendone pienamente disponibile alla naturale scadenza della convenzione in essere, ci permettiamo di richiedere alla S.V. l'erogazione di un ulteriore e definitivo contributo, possibilmente dell'importo di lire 55 milioni, quale differenza tra quello di 115 milioni e quello di 60 milioni, motivo per cui le saremo particolarmente grati ed ampiamente soddisfatti anche sotto l'aspetto economico. Approfittiamo inoltre della presente per eventuali vostre considerazioni contabili, per sottolineare che il Centro Sportivo Prealpi

è una Onlus, non avendo partita IVA e che il contributo verrà utilizzato ai soli fini istituzionali".

Ritiene l'Amministrazione, questa Amministrazione, che il Centro Sportivo Prealpi avanzi delle richieste pienamente condivisibili, posto che questa Associazione, con indubbi sacrifici, ha supplito ad una inerzia: si tratta ora di riconoscere legittimamente le aspettative del Centro Sportivo Prealpi, che devo ringraziare e che desidero ringraziare per l'azione benemerita e per le anticipazioni di 115 milioni a beneficio dei tanti giovani che tramite essa possono impegnarsi in una sana attività sportiva. Ora l'Amministrazione, verificata la congruità del quadro economico presentato, congruità ai sensi del citato comma 2 dell'art. 936 del Codice Civile, dovendo appunto valutare quale sia la minor somma tra il costo effettivo delle opere e il maggior valore che il fondo di proprietà comunale ha avuto per effetto della costruzione, l'Amministrazione reperirà i fondi necessari per giungere a concorrenza di quella che è la spesa effettivamente sostenuta, e per procedere alla chiusura contabile della partita, tenuto conto che il Centro Sportivo Prealpi, sua sponte, dichiara che i 60 milioni che ha già avuto sono stati considerati dallo stesso Centro Sportivo Prealpi non già come mero contributo per le attività sportive svolte da questa Società sportiva, ma sono stati considerati come anticipazione sulle somme impiegate per la costruzione degli spogliatoi sul terreno di proprietà comunale.

Terminate queste ultime incombenze di carattere contabile, l'Amministrazione proporrà al Consiglio Comunale l'adozione di un provvedimento che potrei definire un po' impropriamente a sanatoria di questa vicenda, e mi auguro che su questo provvedimento ci sarà l'unanime consenso del Consiglio Comunale, posto che altrimenti questa impostazione, con la quale l'Amministrazione cerca di venire incontro a una effettiva necessità di chi ha anticipato somme notevoli, se questa impostazione non venisse ritenuta condivisibile, non resterebbe che trarre conseguenze di altro genere, quale per esempio il riconoscimento di debiti fuori bilancio di un'opera che è stata eseguita sì su terreno di proprietà comunale, ma di cui non v'è traccia alcuna negli atti ufficiali con i quali un'Amministrazione si esprime, e quindi con le delibere della Giunta o del Consiglio Comunale, il reperimento dei fondi necessari, il finanziamento dell'opera, l'approvazione dell'opera, la gara d'appalto perchè di solito le opere pubbliche si fanno con la gara d'appalto. La nuova via giuridica che abbiamo avuto qui è veramente singolare, perchè abbiamo una novità anche sul modo di esecuzione delle opere pubbliche, si parla tanto di elusione fiscale e in questo caso abbiamo avuto una elusione sugli appalti; se si potessero fare le opere pubbliche

sempre così le si fa fare a chi si vuole e quindi la legge Merloni, in tutte le sue vicende complicate, c'è stata una modifica recente sugli appalti pubblici, queste leggi sarebbero del tutto inutili, ci ricorderebbero tanto le famose grida manzoniane agitate dall'avvocato Azzeccagarbugli, categoria alla quale partecipo anch'io, cercando comunque di non fare l'Azzeccagarbugli perchè in questa vicenda forse si sarebbe potuto essere un po' meno azzeccagarbugliosi e un po' più precisi.

Io quindi tendo a concludere dicendo che spero già nel prossimo mese di luglio di essere in grado di portare in Consiglio Comunale una proposta di deliberazione per la definizione di questa vicenda, tenuto conto che devono essere anche reperiti con una variazione di bilancio, perchè non è una posta che era stata considerata in sede di bilancio preventivo perchè era ignoto il fatto, e reperire circa i 60 milioni che mancano per giungere a concorrenza, dovranno essere per forza oggetto di un provvedimento di variazione del bilancio.

Spero con questa lunga esposizione di non avere debordato dai termini e dai tempi, ma la questione non era certamente facilissima, mi auguro di avere tranquillizzato il Consigliere interpellante.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

A nome di Forza Italia mi dichiaro soddisfatto e anche soprattutto abbastanza tranquillizzato dalle parole del signor Sindaco. Soddisfatto anche se a dire la verità un po' scosso, quasi oserei dire scandalizzato, perchè quando ho fatto questa interpellanza mi ero reso conto che era una situazione complicata, ma che venisse fuori un polverone dove, dico la verità, non essendo avvocato come il signor Sindaco ho fatto anche fatica a seguire lo svolgimento dei fatti. Mi auguro che tutto il Consiglio e tutte le forze che ne fanno parte si facciano anche un esame di coscienza e votino all'unanimità, come nell'appello del signor Sindaco quando presenterà il provvedimento, perchè almeno così tutti quelli che frequentano il Centro Prealpi potranno finalmente tirare un sospiro di sollievo mettendo fine a questa cosa.

Ringrazio il signor Sindaco se mi permette di essere anche un po' ironico, in effetti a dire la verità è proprio un Azzeccagarbugli, anzi, è anche molto bravo a tappare le falle, al di là di quello che dice qualcuno che noi facciamo acqua da tutte le parti, quando poi questo Segretario di partito abita proprio sopra al Centro Prealpi, comunque chiudo la polemica e ci dichiariamo soddisfatti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale dell'8 giugno 2000

DELIBERA N. 65 del 08/06/2000

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Forza Italia in merito ai lavori di ampliamento dell'Asilo Nido "Gianetti".

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Anche questa interpellanza nasce dalla volontà di conoscere effettivamente se le accuse che vengono rivolte a questa Amministrazione da parte di un Segretario di un partito politico di sinistra presente in Consiglio Comunale rispondono al vero, ossia se i lavori che riguardano l'ampliamento dell'Asilo Gianetti si sono fermati, se stanno andando avanti, e in caso questi lavori si siano fermati quali motivi hanno spinto al blocco dei lavori. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'incremento della capienza dell'Asilo Nido Gianetti da n. 50 posti a n. 60, capienza massima prevista dalla legge regionale, di fatto i posti disponibili saranno 63, l'operazione compatibile della capienza massima n. 60 in quanto la normativa regionale consente di iscrivere al Nido un numero di bambini fino al 20% in più della capienza teorica, in considerazioni delle assenze fisiologiche legate alla frequente morbidità caratteristica dei bambini piccolissimi. Questo intervento da 50 a 60 posti è stato programmato per rispondere al fenomeno, pur modesto, della lista di attesa di ingresso al Nido. Dalla relazione dell'Assessorato ai Servizi alla Persona e alla Salute, relazione che è stata distribuita prima allegata al conto consuntivo, si vedrà che questa lista di attesa è risolta a 3, peraltro neanche saronnesi.

L'originaria apertura dei nuovi posti, ipotizzata al 1° gennaio 1999, quindi 6 mesi prima del 27 giugno del '99, è stata via via differita per il ritardato completamento dei lavori conseguenti all'inaffidabilità della ditta aggiudica-

taria, al successivo contenzioso instaurato, alle procedure per l'affidamento e lavoro ad una diversa impresa. In effetti lì effettivamente l'Amministrazione era stata proprio sfortunata perchè l'impresa che aveva vinto l'appalto dopo poco tempo si è dichiarata incapace di svolgere l'attività e si è dovuto da parte dell'Amministrazione revocare l'incarico e procedere ad un altro incarico; esattamente con determinazione 408 del 13.5.1998 veniva aggiudicata alla ditta Ramei di Grottaglie, Taranto, con sede amministrativa in Milano, via Nino Bixio 12 l'appalto. Successivamente, con comunicazione del 18.9.1998 il sig. Britannico Spiridione in qualità di Amministratore Unico della ditta Ramei di Grottaglie dichiarava di non essere in grado e di rinunciare al prosieguo dell'appalto per motivi personale di salute, e quindi fu costretta l'allora Amministrazione a cercarsi un'altra impresa, per cui purtroppo la cosa è nata così. Le opere sono state terminate, è in corso il collaudo e la verifica definitiva e soprattutto è in corso la procedura per ottenere l'autorizzazione da parte della Provincia di Varese. Essendo state eseguite queste opere pur all'interno di un Asilo Nido già esistente, con l'esecuzione di queste opere occorre richiedere l'autorizzazione alla Provincia di Varese come se si trattasse di un'opera completamente nuova, anche perchè effettivamente questo immobile risale al 1962, il primo certificato di agibilità risale al 1962 e quindi anche se sono state fatte molte opere durante questi quasi 40 anni - e ci sono le certificazioni perchè sono state fatte - occorre adesso rinnovare tutta la pratica. Dal momento in cui viene formulata la richiesta di autorizzazione alla Provincia di Varese decorre il termine di 90 giorni perchè l'autorizzazione venga concessa, purché l'autorizzazione sia tutta corretta e perfetta e purché anche l'ASL, che è altro Ente che è interessato, non dia prescrizioni intermedie, altrimenti a quel punto si interrompono i termini e riprendono quando le prescrizioni sono state eseguite. Ad oggi le pre-condizioni per perseguire l'obiettivo programmato sono in fase di perfezionamento, con qualche residuo di criticità. I lavori come dicevo sono stati ultimati recentemente, è insorto il problema della presunta pericolosità di un pannello divisorio ma è in via di risoluzione. La procedura per l'acquisto dei nuovi arredi per gli spazi di nuova realizzazione è in corso; l'asta pubblica indetta dall'Ufficio Contratti è andata deserta, per l'acquisto degli arredi, in quanto nessuna ditta è risultata in possesso della certificazione ISO 9001 prevista dal bando. L'Ufficio Contratti sta quindi procedendo ora a trattativa privata con l'apertura delle offerte prevista per il 19 giugno 2000. L'assunzione del personale per l'operatività dei nuovi posti non è un problema, perchè è in attiva una graduatoria educativa asilo nido, e anche nell'ipotesi che si dovesse ricor-

rere a personale educativo delle Cooperative Sociali non vi sono problemi per il rapido reperimento di altro personale utilizzando un appalto che già è in essere. Come dicevo l'aspetto più critico del problema è l'incerta previsione sull'esito della procedura di autorizzazione al funzionamento che deve essere inoltrata alla Provincia di Varese 90 giorni prima della prevista apertura del servizio, e quindi subito, cosa che è già stata fatta, ci sono già stati anche degli incontri informali. L'autorizzazione viene rilasciata dalla Provincia previo sopralluogo dell'ASL e parere scritto recepito dal Direttore Generale dell'ASL con deliberazione. Per avviare la procedura di autorizzazione è necessario predisporre di tutte le certificazioni richieste, attestanti il possesso dei requisiti di sicurezza previsti dalle diverse leggi nazionali vigenti. Alcuni di questi documenti non sono ancora completamente disponibili, anche perchè sono documenti richiesti da normative piuttosto recenti, e che quindi non si possono avere, se no risalgono ad epoche in cui questa normativa nemmeno c'era. Tuttavia alcuni sono già stati procurati e si ha la speranza di concludere positivamente la procedura autorizzatoria con la Provincia di Varese e con l'ASL entro il 31 agosto del 2000. Tuttavia, proprio per pervenire a ragionevoli certezze sull'argomento, in quanto il settore dei servizi alla persona deve rendere disponibili i posti al nido entro giugno per chi comincerà a settembre, e non è immaginabile di poter successivamente disattendere l'impegno assunto, l'Amministrazione ritiene di non voler alimentare delle aspettative che poi, per qualche impaccio burocratico non potrebbero magari essere soddisfatte, e quindi ritiene che sia più certo, che si avvicini proprio alla certezza il differimento dell'apertura dei nuovi posti al 1° gennaio del 2001. Certo che, se in tempi brevissimi, ma vuol dire verso il 20 di giugno, si avesse almeno l'informale certezza che l'autorizzazione provinciale potrà essere concessa per settembre, allora si direbbe prendiamo le iscrizioni; se questa certezza non c'è si crede comunque che il 1° gennaio del 2001 i posti nuovi saranno disponibili. Per completezza di informazioni si aggiunge che la ristrutturazione dell'Asilo Nido Gianetti per la realizzazione dell'incremento di posti è stata l'occasione per superare i limiti strutturali che non consentivano di ottenere l'autorizzazione definitiva al funzionamento. Nel processo di ristrutturazione sono state eliminate le barriere architettoniche con l'installazione di un ascensore esterno, sono stati realizzati bagni per disabili, uno per ognuno dei tre piani del complesso edilizio, sono stati ristrutturati alcuni spazi interni al piano rialzato ottenendo così l'adeguamento allo standard programmatico regionale vigente per l'intero edificio.

La risposta finale quindi è che si ha la quasi totale certezza che per il 1° gennaio del 2001 tutto sarà compiuto; parliamo comunque dell'autorizzazione globale incluso i posti nuovi, quegli altri ci sono comunque. Se invece gli uffici riusciranno ad ottenere questa autorizzazione, come dicevo prima, nei tempi brevissimi che sono rimasti, sarebbe molto bello poterli utilizzare a partire già dal 1° settembre di quest'anno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, Consigliere se vuole una replica.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Dichiarerò la mia soddisfazione riprendendo un po' l'articolo che mi aveva spinto a scrivere questa interpellanza. Veniva accusata questa Amministrazione di fare acqua, e ironicamente si augurava che questa Amministrazione non si tramutasse in un'alluvione; io dico ironicamente che questa alluvione c'è, però è un'alluvione che arriva dopo 7 anni di siccità, per cui sono soddisfatto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Mitrano, abbiamo concluso la seduta del Consiglio Comunale, stranamente prestissimo, alle 10.45, contro il nostro solito. Ringrazio tutti, buona sera a tutti.